

17 gennaio 2013

## PAG. I e V

### **La storia. L'iniziativa del preside delle medie Saffi: 10 euro a famiglia invece di 200 Libri scolastici in prestito la ricetta anti-crisi al Pilastro**

*di Ilaria Venturi*

ARRIVANO alle medie i libri in comodato gratuito: li usi per un anno e poi li restituisci alla scuola. Per altri studenti. Ricetta anticrisi. E progetto educativo. L'iniziativa, che dovrà essere approvata dal consiglio di istituto, partirà il prossimo anno alle medie Saffi. Alle famiglie saranno chiesti dai cinque ai dieci euro, contro una spesa in media di duecento all'anno. L'istituto comprerà i libri a prezzo scontato e li distribuirà agli studenti.

A FINE anno i testi passeranno ai loro compagni. In buono stato, pena il pagamento del volume a prezzo di copertina. «È un aiuto economico alle famiglie sempre più in difficoltà» spiega il preside Sergio Pagani. «Ma anche un'occasione formativa, i ragazzi si abituano alla condivisione e ad usare i libri con rispetto». Il dirigente dell'istituto comprensivo 11, le scuole del Pilastro, che ha appena premiato con buoni in materiale didattico e sportivo non solo i suoi studenti bravi, ma anche quelli che più erano riusciti a migliorare nell'apprendimento e nel comportamento, come insegna la scuola di don Milani, crede molto in questo progetto. Alle elementari già viene sperimentata la condivisione di matite, gomme e pennarelli. Ma alle medie sono soprattutto i libri a pesare nel bilancio familiare. Chi è in difficoltà riceve per i libri i voucher del Comune su fondi regionali. È anche grazie a questi aiuti che la scuola ha potuto costituire una biblioteca di testi, dalla grammatica all'inglese, che permetterà di estendere i prestiti a tutta la scuola. «Nel passaggio dei libri — osserva la vicepreside Antonietta Imperiale — i ragazzi fanno un investimento non solo sul loro futuro, ma anche su quello di altri. Un bel messaggio».

**17 gennaio 2013**

**PAG. 7**

**Allarme Caritas**

## **Carcere senza frutta: «I soldi sono finiti»**

Niente più frutta e verdura per i detenuti: la Caritas ha sospeso il servizio che svolgeva a proprie spese per il carcere della Dozza. L'ha spiegato in consiglio regionale Silvia Noè, alla quale non è bastata la risposta dell'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni che ha parlato di divieto contenuto nel regolamento europeo. La Caritas ha detto basta perché contava sul fatto che se ne sarebbe fatto carico un ente pubblico. La Noè ha sollecitato il Comune a coprire le spese del trasporto: solo 160 euro a settimana.

**17 gennaio 2013**

**PAG. 7**

## **La Frascaroli bocchia Pastore «Meglio il dialogo che la forza»**

**L'assessore ai Servizi sociali contro la linea dura della Procura**

*di Gilberto Dondi*

TUTTI contro Ugo Pastore, il procuratore dei minori fautore della linea dura contro i genitori che non vaccinano i figli. Il magistrato, in decine di ricorsi al Tribunale dei minori, ha chiesto di 'costringere' i genitori a vaccinare i bambini arrivando, in caso di rifiuto ingiustificato, fino alla sospensione della patria potestà in relazione alle cure sanitarie. Questa impostazione così rigida, che trova pochi riscontri nelle altre Procure d'Italia, viene però bocciata da tutti: Tribunale, avvocati e anche dall'assessore ai Servizi sociali. Per i quali, invece, è preferibile usare il dialogo con i genitori e l'illustrazione dei possibili rischi per i bambini rispetto alla coercizione. Come peraltro dice a chiare lettere la legge regionale in materia, che ha abolito la sanzione amministrativa una volta prevista per i genitori inadempienti.

IL PUGNO di ferro, dunque, resta per ora solo nelle intenzioni di Pastore, le cui richieste sono sempre state respinte dal Tribunale, fautore di una linea più soft. Però a molti genitori è capitata la disavventura di venire convocati dai servizi sociali due anni dopo i fatti ed essere sottoposti a un approfondito esame sulla condizione familiare. Tutto questo perché, secondo Pastore, il mancato vaccino è indice di «grave trascuratezza» nei confronti del bambino da parte di mamma e papà. Tutto questo senza verificare prima i motivi della decisione dei genitori. «Ci siamo sentiti criminalizzati — racconta una coppia al Carlino — noi che avevamo deciso di non fare uno solo dei 4 vaccini obbligatori per un motivo ben preciso legato alla salute di nostro figlio».

«ABBIAMO affrontato il tema dei vaccini in un seminario con i quartieri poche settimane fa — dice Amelia Frascaroli, assessore comunale al Welfare — e, fronte della crescita di casi di genitori che non vaccinano, la nostra ottica rimane quella della tutela della salute pubblica. Credo però che il giusto modo di affrontare il problema sia quello di dialogare e confrontarsi, informando i genitori. Insomma, meglio dialogo della coercizione».

COSÌ ANCHE Rita Rossi, presidente dell'Associazione nazionale avvocati familiaristi italiani, sezione Emilia Romagna: «Da un lato c'è l'interesse alla salute collettiva — dice — , che solo in ben determinati casi, e parliamo di possibili epidemie, dev'essere considerato prevalente. In tutti gli altri casi si entra nell'ambito della tutela del salute bambino e del diritto all'autodeterminazione dei genitori, per i quali va trovato un punto di equilibrio. La limitazione della potestà genitoriale non può essere disposta perché il vaccino rientra nell'ambito delle scelte dei genitori, tenendo conto dei possibili rischi legati alla vaccinazione. La soluzione scelta dalla Procura ci pare dunque eccessivamente rigida — conclude il legale —. Certamente non si può desumere dal mancato vaccino uno stato di trascuratezza del bambino. E' certamente preferibile la linea morbida assunta dal Tribunale».

**17 gennaio 2013**

**PAG. 24**

## **La Cgil bacchetta il Comune «Dramma lavoro, città distratta» Gruppi apprezza lo “sciopero” del consigliere Aldrovandi. Chiede misure immediate**

*di Valeria Tancredi*

Il disagio sociale e la povertà crescono ogni giorno di più di pari passo con la mancanza di lavoro eppure la città sembra non accorgersene. L'atto d'accusa arriva dal numero uno della Camera del Lavoro bolognese Danilo Gruppi che, parlando dai microfoni di Radio Tau, sollecita l'amministrazione comunale a “reagire” e ad «attuare le misure necessarie e urgenti». Nel contempo il sindacalista ammette di apprezzare il gesto del consigliere comunale dell'opposizione Stefano Aldrovandi (Bologna 2016) che ha deciso di scioperare, e cioè di non presentarsi in aula, finché la Giunta non darà seguito agli impegni chiesti da uno specifico ordine del giorno mettendo in campo misure anti-crisi. «Ho molto apprezzato il gesto di Aldrovandi, perché coglie un punto di rilevante preoccupazione su come far fronte alla situazione: un atto simbolico ma importante», dichiara Gruppi che comunque non ignora le difficoltà connesse al taglio di risorse agli enti locali da parte del governo centrale. La Cgil ha recentemente diffuso i numeri che fotografano la crisi in città: 80.000 persone in cerca di impiego, 120 licenziamenti per ragioni economiche in virtù della legge Fornero e un tasso di disoccupazione strutturale record, quasi al 6%. Una situazione “drammatica”, la definisce il segretario, cui urge porre immediatamente rimedio. Magari con soluzioni tampone, non risolutive, ma che diano un po' di ossigeno a «quei disperati che non sanno dove sbattere la testa» e rilancia la sua idea dei lavori socialmente utili (Isu): «Penso ad un progetto che miri a riqualificare la città, in particolare il centro storico che appare in molte zone degradato – precisa Gruppi – con lavori di miglioramento urbano. Si dice sempre che bisogna rendere più attrattiva la città per favorire il turismo, perché non impiegare della gente senza lavoro a questo scopo?» Gruppi ricorda un progetto analogo finanziato dalla Regione che ha permesso a 25 persone di andare a rinforzare l'organico sempre insufficiente delle cancellerie dei Tribunali ottenendo ottimi risultati. Il problema della scarsità di risorse pubbliche (il governo ha tagliato 35 milioni dal bilancio comunale 2013) Gruppi lo risolverebbe coinvolgendo i privati: «Il Comune dovrebbe farsi protagonista di un progetto che includa associazioni imprenditoriali, banche e fondazioni – ipotizza – che potrebbero mettere i soldi affinché strade e muri siano ripulite dai graffiti oppure per curare meglio il verde pubblico». Secondo il numero uno della Camera del Lavoro dunque, bisogna uscire da questa «insufficiente consapevolezza della serietà della situazione» ed iniziare a darsi da fare perché pare proprio che Bologna abbia «smarrito l'ordine delle priorità» in cima alle quali «c'è il lavoro che manca e l'angoscia di migliaia di persone e di famiglie, e una condizione sociale che si sta progressivamente aggravando e a cui, appunto, sembra non corrispondere un sufficiente grado di consapevolezza». Ultimamente la giunta Merola ha messo a bando 100 mila euro per la “rivoluzione digitale”: fondi dedicati a startup, liberi professionisti, scuole università e associazioni che intendano promuovere progetti che

puntano all'innovazione digitale creando occupazione. L'obiettivo è quello di allargare la capacità produttiva della città, ma per Gruppi questo non basta: «Per creare sviluppo ci vuole tempo, nel frattempo però la gente muore di fame. Pertanto è necessario predisporre parallelamente delle azioni immediate e complementari».

**16 gennaio 2013**

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/01/16/news/alcolisti-anonimi-tante-donne-agli-incontri-1.6355283>

## **Alcolisti anonimi, tante donne agli incontri**

**Il gruppo di Guastalla festeggia il 13esimo anno di fondazione, in aumento il numero dei frequentatori**

GUASTALLA. Lunedì, nella sede del Gruppo "Speranza" di Guastalla, è stato festeggiato il 13esimo anno di fondazione dell'unico centro degli Alcolisti anonimi della Bassa reggiana. Nell'anno appena terminato, le presenze al gruppo sono notevolmente aumentate rispetto agli anni precedenti, con una maggiore presenza di donne rispetto agli uomini, con una percentuale significativa di badanti provenienti dai Paesi dell'Est Europa.

Anche l'età media di chi si trova ad affrontare il problema alcol si è abbassata: sui quarant'anni, rispetto ai 45-50 anni del recente passato. La quasi totalità di quanti si rivolgono al gruppo guastallese sono dei paesi circostanti, reggiani e mantovani (esclusi i guastallesi che, per motivi di anonimato, preferiscono frequentare altre sedi). A fronte del numero crescente delle richieste di aiuto, i responsabili del gruppo stanno valutando la possibilità dell'apertura di una seconda sede a Novellara.

L'Anonima Alcolisti è un'associazione diffusa in tutto il mondo, con lo scopo di aiutare le persone che hanno problemi di dipendenza dall'alcol. Un'associazione di auto aiuto, dove gli alcolisti che sono usciti dalla dipendenza mettono a disposizione degli altri la propria esperienza, e i problemi vengono affrontati con la terapia di "auto mutuo aiuto", in riunioni a frequenza libera, con scambi di esperienze e mettendo in pratica il programma di recupero.

Le storie che si ascoltano nel gruppo si assomigliano quasi tutte, parlano il più delle volte di quel bicchiere tentatore e traditore che è sempre lì a portata di mano, in attesa di un passo falso; e ricordano che il cammino per ritornare a una vita serena ed equilibrata è lunga, impervia e ricca di ostacoli. Non esistono formule magiche, bisogna frequentare, ascoltare e rendersi disponibile a essere aiutato. Due volte all'anno, nella sede di San Martino, si festeggia chi compie il primo anno di sobrietà. L'ultima volta è stato per un 35enne, Ivan, per la gioia della giovane moglie e dei due figli.

Il tredicesimo anniversario della fondazione è stato festeggiato sobriamente dal gruppo, e dalla parallela associazione dei familiari (Al-Anon), brindando con aranciate e altre bibite analcoliche e con qualche dolce preparato in casa. Per entrare a far parte del gruppo basta avere desiderio di smettere di bere ed è garantito l'anonimato. Per informazioni: tel. 346-3037000. (v.a)

**16 gennaio 2013**

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/01/16/news/terremoto-prima-casa-copertura-del-100-1.6361077>

## **Terremoto: prima casa copertura del 100%**

**E' stato approvato al Senato l'emendamento per la copertura al 100% dei danni da terremoto per le case inagibili nella zona del cratere.**

MODENA. E' stato approvato al Senato l'emendamento per la copertura al 100% dei danni da terremoto per le case inagibili nella zona del cratere. Il provvedimento, come riporta una nota d'agenzia della Dire, o di cui primo firmatario era il senatore Pd Giuliano Barbolini, sancisce la possibilità del rimborso fino al 100% delle spese sostenute per il ripristino o la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma, in particolare per la prima casa.

«Si trattava di una richiesta pressante dei sindaci e di tutta l'area del cratere ed è un risultato importante - spiega Barbolini - frutto del lavoro svolto dal gruppo Pd in accordo con la Regione e con il commissario Errani, in particolare». Ora per divenire effettivo l'emendamento deve passare al vaglio della Camera. Il senatore Barbolini aveva già presentato, d'intesa con il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, uno specifico emendamento che la Commissione aveva approvato, ma che aveva subito lo stop da parte della Ragioneria dello Stato.

Con la seconda formulazione dell'emendamento, però, finalmente si è ottenuto il risultato perseguito. «Con l'approvazione di oggi - ha commentato il senatore Barbolini- si è compiuto un ulteriore passo in avanti per il riconoscimento della possibilità che il rimborso per le spese di ricostruzione o ripristino, in particolare della prima casa, possa essere integralmente sostenuto dal concorso pubblico. Auspico che la norma acquisisca rapidamente piena esecutività con il passaggio al voto della Camera».